

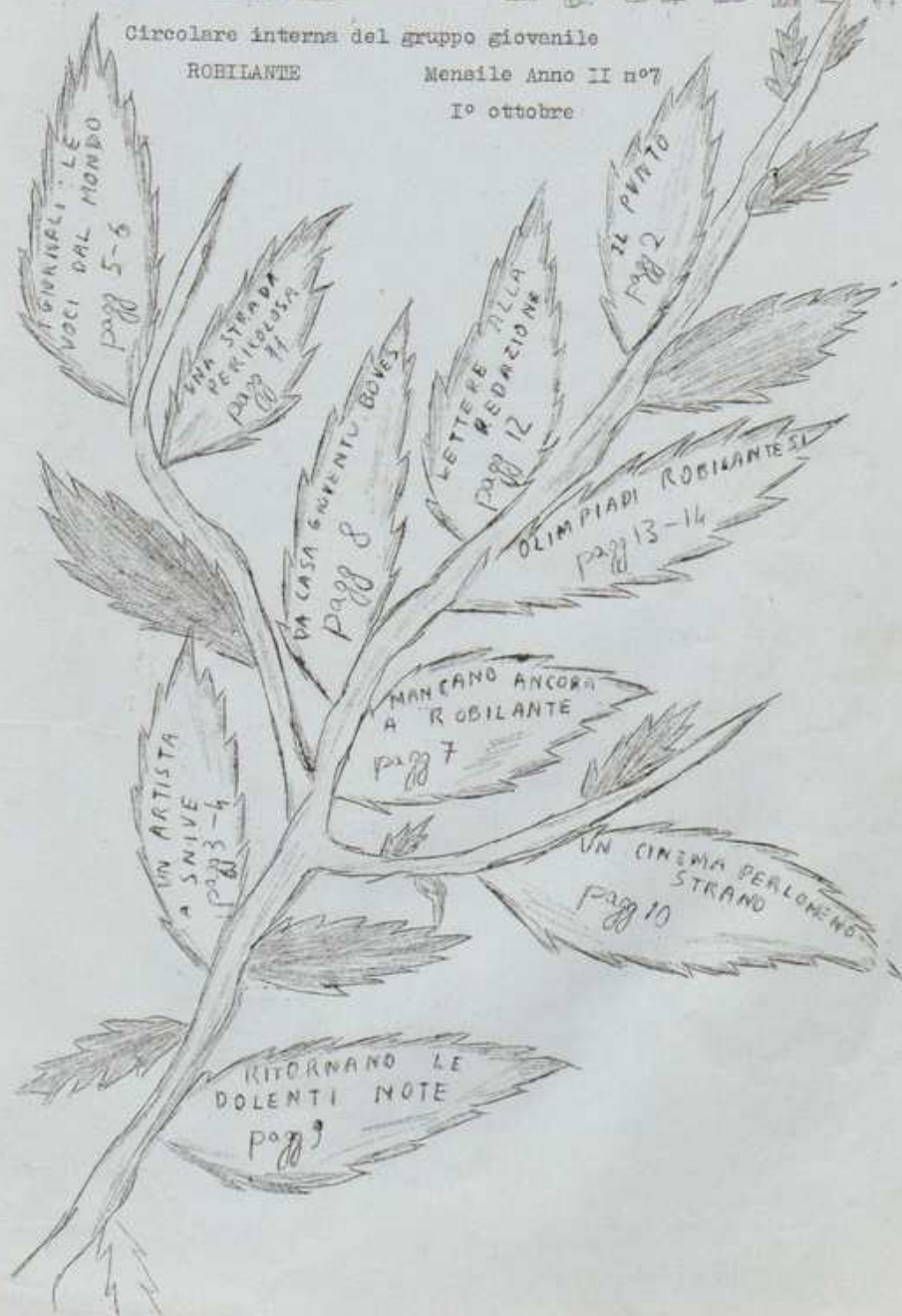
# il DESVIARIN

Circolare interna del gruppo giovanile

ROBILANTE

Mensile Anno II n°7

1° ottobre

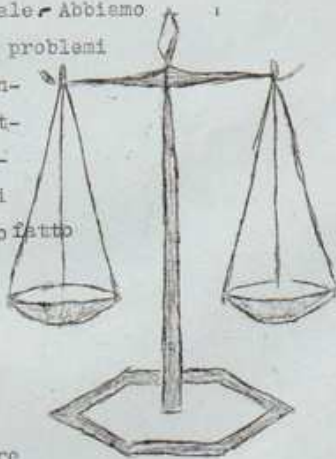


# IL PUNTO

Con questo numero si intende chiudere un primo ciclo di pubblicazione di questa circolare: non che ora si trasformi tutto, semplicemente intendiamo fare un bilancio, una revisione a circa un anno dall'inizio di questa esperienza. Forse la parola spetterebbe più a voi lettori che a noi della redazione, e per questo attendiamo specialmente ora i vostri pareri e i consigli che vorrete fornirci per far suonare meglio questo Desviarin.

Siamo così alla decima pubblicazione ognuna delle quali è uscita in 140-160 copie, esclusa la prima edizione che fu di sole 100 perchè non ci aspettavamo tante richieste.

Nella presentazione che facciamo nel primo numero è scritto:  
- Questo foglio vorrà essere una occasione ed un luogo per dibattere problemi nostri e della società attuale. Abbiamo accennato a qualcuno di questi vasti problemi e in alcuni casi ne sono scaturiti interessanti dibattiti, sebbene non tutti gli articoli abbiano riscosso sacchi di lettere. A questo proposito ci piacerebbe sapere se quanti non hanno fatto commenti sono pienamente d'accordo con quanto abbiamo proposto oppure se lo giudicano troppo retrogrado o avanguardista tanto da non meritare di essere controbattuto. Non accennammo agli inizi riguardo al volere pubblicare i profili paesani e i "gialli", speriamo comunque che la idea sia piaciuta.



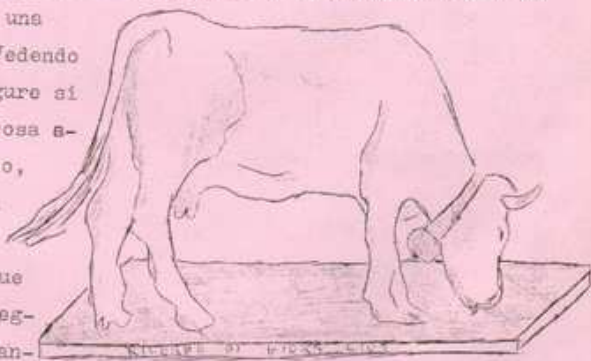
LA REDAZIONE.

# Un Artista A Snive

Giorgio Ciot: la maggior parte dei Robilantesi lo conoscerà di certo; per chi invece non lo conoscesse ancora basti pensare ad un uomo sulla settantina che trascorre buona parte del suo tempo andando al pascolo o dedicandosi alla vita propria di un montanaro, oppure, cosa rara per un uomo privo di istruzione, scolpire oggetti, da lui stesso progettati e realizzati.

Per sapere appunto qualcosa di più su questo suo hobby, domenica 10 settembre tre membri della redazione sono saliti fin su a Snive. Giorgio Ciot era con le sue mucche al pascolo, ma appena ha saputo che era venuta gente a trovarlo, con agilità alquanto sorprendente per un settantenne, affrontò velocemente la ripida discesa. Ci accompagnò in un vecchio casolare trasformato in piccolo laboratorio dove si possono ammirare esposti i suoi preziosi capolavori. Quello che forse ci ha colpiti maggiormente è stata una canna che di per se stessa già costituisce una storia. Le figure scolpite sono un suonatore di fisarmonica e uno di clarinetto, un orologio, una

ostessa e due gendarmi. Vedendo questa successione di figure si potrebbe pensare ad una cosa astratta, senza significato, però se uno ci ragiona un po' sopra, può trarre delle conclusioni: ossia i due suonatori ritratti in atteggiamento di riposo, non han-

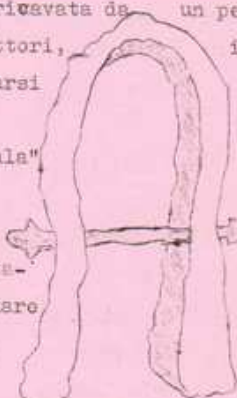


no potuto continuare a suonare, poiché essendo l'ora piuttosto tarda su ordine dei gendarmi l'ostessa deve chiudere i battenti. E questo tema dell'ostessa e dei gendarmi ricorre piuttosto spesso nelle composizioni dell'artista.

Ci sono poi, sempre scolpite a mano su legno di buis alcuni nuclei familiari, ad esempio: la famiglia Vallauri del Tetto Bernardo, la famiglia Macario del Tetto Pettavino, la famiglia del Segretario, Gesù et Polite di San Rocco, la famiglia Bocus di Vermante e molti altri

tra cui spicca Aldo l'elettricista e la sua futura moglie. Vi è poi un bel quadretto a proposito di matrimonio di Caterina di Rescas che ha "comprato la cepra" a sua sorella Francesca. Questo fatto è così scolpito: un uomo o una donna davanti all'altare e dietro di loro un uomo che sta trascinando via una cepra.

Cambiando argomento, un'altro bellissimo esemplare della sua gamma di sculture è una mucca ricavata da un pezzo unico di legno, quindi immaginatevi, cari lettori, il lavoro che il povero Giors Ciot avrà dovuto sobbarcarsi per far emergere dal piedistallo le gambe della porta al collo una "caneula". A proposito appunto di vero artista. Ve ne sono le misure, con rappresentanze magnifiche. A confermare dare che una distinta delle fama del nostro bravo artigiano ne ha ordinata una per poi farne una lampada all'entrata della sua villa.



Abbiamo potuto osservare poi un bellissimo esemplare di uccello, vecchio di 31 anni (1941) ricavato da una canna anch'essa già antichissima. Bene, noi abbiamo cercato di darvi un'idea di quello che si può ammirare nel piccolo laboratorio di Giors Ciot: speriamo di esserci riusciti ma riconosciamo che una descrizione così puramente teorica non è assolutamente in grado di rappresentare questi capolavori di artigianato locale in tutta la loro bellezza.

E con questo concludiamo ringraziando nello stesso tempo Giors Ciot per l'intervista generosamente concessaci.

PAOLA NANDO BIRELLA

~~~~~

- Mamma, perchè papà non ha capelli sulle testa?
- Caro, perchè ha studiato molto.... E' molto istruito
- Allora chissà come sei ignorante tu!

# I GIORNALI: LE VOCI

Che cos'è il giornale? Se a qualcuno si rivolgesse questa domanda ci guarderebbe come se fossimo dei marziani o per lo meno degli essere anormali. Chi è che non sa cos'è un giornale? Che è un mezzo d'informazione, un modo per tenerci aggiornati e per fare bella figura in società, che è un compagno nelle ore di noia, di solitudine? Queste cose tutti le sanno e sanno anche che, purtroppo, non tutto ciò che viene riportato è aderente alla realtà, non tutte le notizie sono vere o, se non altro, attendiche.

Ed è forse questo il punto da chiarire, da valutare. Il problema della libertà di stampa è oggi un problema molto grave e molto difficile da risolvere. Ciò che si chiede oggi allo Stato non è più soltanto un atteggiamento passivo cioè di rispetto della libertà dei singoli, ma una prestazione attiva che renda più agevole ai cittadini l'accesso all'informazione il più possibile veritiera. E poiché la verità non è monopolio di nessuno, neppure dei partiti e dell'autorità di governo, il problema è quello di mettere i cittadini in grado di accedere a diverse fonti di informazione, dalla cui dialettica può scaturire una verità. Ma non prendiamoci in quelli che sono i retroscena, le facciate B dei giornali; esaminiamo piuttosto il giornale come semplice mezzo di informazione e, a volte, di cultura. In Italia non esiste il Times di Londra o Le Monde di Paris: questi due quotidiani si possono chiamare veramente nazionali, perchè rappresentano il primo in Inghilterra e il secondo in Francia, nella nostra nazione, invece, il termine "nazionale" viene usato alquanto impropriamente. Infatti i due più grossi giornali italiani, il Corriere della Sera di Milano e la Stampa di Torino sono così robusti per tiratura e prestigio da passare per giornali nazionali, mentre invece sono in realtà dei giornali regionali che vendono il 50% delle loro rispettive copie in Lombardia ed in Piemonte. C'è solo un tipo di giornale che mira magari alla qualificazione di "nazionale", ma per ragioni di tiratura capita nelle



proprie pagine parecchie notizie di carattere locale, quelle appunto che permettono la vera base di vendita.

Secondo una recente statistica, ripresa dal volume di Angelo del Eoca, la situazione giornalistica si presenta così:

PROPRIETA' E TIRATURA

| QUOTIDIANI          | NUMERO | TIRATURA  | % DI TIRATURA |
|---------------------|--------|-----------|---------------|
| Di partito          | 11     | 655.000   | 11,3          |
| Paracomunisti       | 2      | 190.000   | 3,3           |
| Cattolici           | 10     | 480.000   | 8,3           |
| Imprese industriali | 18     | 2.560.000 | 44,0          |
| Collegati all'AGA   | 11     | 240.000   | 4,2           |
| Parastatali         | 4      | 520.000   | 9,0           |
| Proprietà Varia     | 19     | 640.000   | 11,0          |
| Sportivi            | 4      | 515.000   | 8,9           |

Secondo questa tabella il 48% della tiratura complessiva è costituita dai quotidiani che appartengono alle imprese industriali o che sono influenzati dalla Confindustria. Tra i più noti: il Corriere della Sera, la Stampa, la Stampa Sera, La Nazione, Il resto del Carlino, Il Telegrafo, il Giornale d'Italia, Stadio, il Messaggero, La Notte.

I quotidiani di informazione nascono in gran parte (47 contro 13) nella Italia settentrionale e centrale. Il fenomeno della Stampa sportiva in Italia è eccezionale: basti pensare che di fronte ai nostri 4 quotidiani la Francia ne ha solo uno; la Germania, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, nessuno. Inoltre, il quotidiano sportivo (con tiratura complessiva di 500.000 copie) è l'unico che può veramente dirsi a diffusione nazionale. In generale però, secondo una nota statistica, l'Italia è collocata in Europa agli ultimi posti nella classifica della diffusione della stampa quotidiana.

Gli Italiani sono più chiacchieroni che lettori !!!!

MIRELLA

# Mancano Ancora A Robilante . . . .

Quanti di noi si sono già chiesti come mai a Robilante nei mesi estivi non ci sono molti villeggianti? A questa domanda abbiamo voluto riflettere anche noi del "Desviarin" e siamo arrivati a questa conclusione: A Robilante non ci sono abbastanza attrezzature per permettere un soggiorno. Per attrezzature si intende: alberghi pensioni, camere in affitto, giochi, divertimenti, manifestazioni. Sofferamoci questa volta sulla carenza di alberghi e di pensioni, che è davvero preoccupante. E' inusitato che un paese in piena zona turistica e con il miglior clima delle valli (e queste non è una battuta ma una opinione generale) non offra un albergo almeno capace di contenere una cinquantina di persone. Non si può pretendere di aver turisti con solamente due pensioni (Gepin e Michelino). E' veramente ce ne sarebbero parecchi turisti qui a Robilante perchè molti hanno già chiesto e chiedono se ci sono posti in paese. Basterebbe un po' di buona volontà e si potrebbe costruire un albergo capace di contenere una cinquantina di persone, sarebbe un buon inizio per incrementare il turismo nel paese col conseguente miglioramento del commercio per tutti gli altri. Facciamo in modo che queste non siano soltanto parole e vediamo di venirne a capo per il bene di tutto Robilante. E' sconosciute nei mesi estivi passare per Roccagione, vedere v villeggianti che passeggiano per le vie del paese, e entrare in Robilante senza scorgere praticamente nessuno, e poi proseguire a Vernante e imbat-  
tersi in una marea di persone. (Pensare che fino a una decina di anni fa Vernante era come noi!!) Per di più il turismo non sarebbe soltanto estivo bensì anche invernale, perchè più di un sciatore sarebbe felicissimo di alloggiare a Robilante e al mattino recarsi a Vernante o a Limone per sciare, e quindi verso sera far ritorno in albergo a godersi la tranquillità del nostro ridente paese; con conseguente vantaggio economico dello sciatore e del commercianti tutti. Prendiamo atto tutti insieme di questo importante problema.



DA CASA GIOVENTU' BOVES STOP OPERAZIONE INIZIATA DOMENICA 17 ET  
CONCLUSA MERCOLEDI' 20 SETTEMBRE STOP PARTECIPANTI 17 CONTINUI  
ET ALTRI SERALI STOP RIUSCITISSIMA STOP

Questa é, in riassunto estremo, che dice assai poco, una delineazione del campo scuola tenuto a Sant'Antonio di Boves e nell'adiacente Casa della Gioventù. (Sperando che il santo non abbia il potere di staccare dal foglio l'occhio del lettore prosegua). Secondo il modo di esprimersi degli organizzatori, campo-scuola é un incontro diocesano della durata da tre a cinque giorni, riservato ad una determinata "categoria" di persone. Questo, definito "per responsabili di gruppi giovanili", ha visto un raduno di giovani appartenenti a vari paesi e relativi gruppi giovanili.

Le giornate, in linea di massima, comprendevano: un momento di raduno in chiesa prima della colazione, poi la trattazione di un argomento, cui faceva seguito il pranzo. Nel pomeriggio altro incontro attorno ai tavoli per ascoltare e dire, in seguito la messa, la cena, una verifica della giornata trascorsa; ogni cosa inframmezzata da pause di rilassamento.

Che cosa cosa hanno detto questi giovani sia quelli che hanno partecipato a tutto il campo sia quegli altri che furono presenti solo alla sera? Non mi accingo a riportarlo, ci vorrebbero più pagine. Degna di essere immortalata su questa carta é invece la constatazione che hanno fatto, hanno vissuto. Chiamandosi

famigliarmente per nome, omettendo (per incuranza o per apprensivo fine?) ogni tanto il "don" nel rivolgersi ai due sacerdoti, si son messi sullo stesso piano, rendendo possibile una vita davvero comunitaria. Questa vita é stata attuata nell'operare sempre piú concorde man mano che con il dialogo si conoscevano di piú. Per operare é da intendersi ció che va dallo sparecchiare la tavola, all'intervenire nella preghiera dei fedeli durante la messa, dal sistemare la camera da letto, all'essere seri nei momenti richiesti. Non v'era invece uniformità nel vedere e giudicare i problemi e i fatti, cosa indicante la liberta da vecchie e rigide concezioni le quali limitano l'agire.



ELLIANO



# RI TORNANO LE DOLENTI NOTE

Sigh, Sigh!!! purtroppo la pacchia è agli sgoccioli. L'inizio dello scuole si avvicina inesorabilmente e senza pietà per noi piccoli e indefesi studentelli. Dobbiamo consolarci però pensando che rubiamo già un giorno alla scuola: infatti il primo di ottobre è una domenica. Qualcuno penserà che per un giorno non è il caso di gioire tanto, va bè però può essere una consolazione come un'altra (almeno per me.) Ho già sentito dei ragazzi che hanno le nostalgie della scuola, dei compagni e storie varie, personalmente, sarà perchè sono pigra, non ne ho manco un po'.

Pensare che al mattino bisogna svegliarsi presto, prendere il treno, arrivare a scuola con la zifa addosso delle interrogazioni. Ma siamo matti? Sono cose che solo a pensarle ti fanno venire i brividi.



Se voglio vedere i miei compagni posso benissimo andare a trovarli a casa, non vedo il bisogno di vederli a scuola. Ci sono pòi quelle madri che sembra lo facciano apposta (ad. es. la mia che proprio in questi ultimi giorni, quando una persona cerca di non pensare all'inevitabile riapertura scolastica, ti assilla con queste domande: -Ripassa latino, esercitati in matematica - o altro tipo- Ti va ancora il giacchiale? Hai prenotato i libri?-

Brrr.... sono così gentili, perchè poverine loro sanno che noi siamo così distratti e allora per ricordartelo fanno i diavoli a quattro invece ti rovinano l'esistenza. Non dobbiamo dimenticare i cari, adorabili professori, che quando arriviamo in classe loro, diligentissimi per non farci perdere minuti preziosi sono già là e ti salutano scavevolmente con un rrr... tipo ruggite del leone della "Paramout". E' purtroppo la fine della cuccagna: addio vacanze, addio spiagge, monti addio allegre brigate sponsoriate e giulive, ritorna il buio e la tristezza. uèèè!!!!

# UN CINEMA PERLOMENO STRANO

Così continuò ad andare tutte le sere al cinema, un po' per paura, un po' per curiosità, sebbene in tutta la sua vita non avesse mai amato questo genere di spettacolo; in fin dei conti i films erano tutti uguali, dal momento che raccontavano disgrazie accadute a cert Mr. Smith con la minaccia che potessero accadere anche qualcun'altro. Fortunatamente per lui le disgrazie capitavano sempre ad altri. Una sera invece, accadde qualcosa di strano alla fine del film: uscendo dal cinema John vide un cartello con su scritto "Domani chiuso". Non aveva mai visto un cartello simile e cominciò a aggraversi pensando quale significato potesse avere. Dopo aver ponderato su numerosi temi si convinse che la migliore era quella secondo cui il fatto sarebbe potuto accadere il giorno dopo anziché quella sera stessa come era accaduto le altre volte.

La mattina seguente John come al solito si avviò per recarsi in ufficio ignaro di ciò che stava per accedergli. Si sentirà abbastanza

tranquillo se ben non smettesse mai di pensare a quel maledetto cinema e ai suoi film. Ad un tratto fu obbligato a deviare dal solito tragitto per non ostacolare un corteo funebre. Fu allora che si ricordò di aver visto la stessa scena nel film della sera precedente e fu preso da paura, ma era troppo conosciuto per tornare indietro, e così proseguì il suo cammino. Ricordava benissimo dove, secondo il film, sarebbe dovuto accadere l'incidente che gli sarebbe costata la vita. Quando giunse sul posto ebbe un attimo di esitazione prima di attraversare la strada: guardò attentamente che non giungessero automobili e poi attraversò di corsa. In un attimo fu dalla parte opposta, tutto era andato bene; era salvo! Cominciò pensare allora che fossero tutte coincidenze le disgrazie capitate agli altri Mr. Smith. Felice e distratto riattraversò la strada in senso opposto. Non era ancora giunto a metà quando udì uno stridio



di freni e sentì un forte dolore al fianco; l'incidente era avvenuto! Ormai in fin di vita, cercò di rendersi conto del perché di quel breve ritardo, ma la risposta gliela diede l'autista dell'automobile investitrice; il solito vecchietto che Jon vedeva al cinema, il quale si chinò su di lui morente sussurrandogli: "Scusi il ritardo Mr Smith; ma ho trovato un semaforo rosso".

(Fine)

MASSIMO

## UNA STRADA PERICOLOSA

Non ci pare sia da lasciare nell'ombra il problema affrontato nello articolo di Giordano Aldo pubblicato su "Riscossa" del 13 settembre e riguardante in particolare modo la strada della frazione Agnelli. Non ne ripetiamo il contenuto, semplicemente formuliamo le domande che spontaneamente vengono a chi percorre la strada suddetta. Infatti salta subito all'occhio il pessimo stato di manutenzione: pietre sull'asfalto, "rammendì", profondi segni di ruote nella vor-

Ma vi è di più; chiunque passi accanto ai giganteschi e stracarichi autocarri, non prova soddisfazione, anzi si augura di non incontrarne altri perché davvero non sono cose piacevoli né lo spostarsi sul ciglio della strada insicuro, né la fatalità che qualche pietra rotoli giù dalla montagna viaggiate.

MA DE POSSONO INFATTI VENIRE I MASSI SEGNALATI DAI CARTELLI TRIANGOLARI? CHI DOVREBBE CONSIGLIARE E MAGARI FAR RISPETTARE CARICHI E VELOCITA' PIU' MODERATI?

Speriamo che tali domande trovino questa volta una risposta da chi è responsabile direttamente o indirettamente della visibilità di tale strada.

La Redazione

# Lettere alla Redazione

ALLA SPETT.LE REDAZIONE DE  
"IL DESVIARIN"

ROBILANTE

In merito all'articolo della sig.ma Marina Acquarone relativo al Cimitero rispondo quanto segue:

Il muro di cinta del Cimitero Comunale, nel lato di ponente è effettivamente in pessimo stato di conservazione.

Il comune ha affidato di recente l'incarico all'Ing. Gi-raudo Giorgio di Cuneo ed al Tecnico Comunale Geom. Bruna, per lo studio di una sistemazione, ristrutturazione ed ampliamento del Cimitero stesso.

Quindi anche il muro in parola verrà opportunamente sistemato.

Se le tombe risentono dell'instabilità del muro di cinta, ciò vuol dire che sono appoggiate ad esso, mentre invece dovevano essere costruite solo in aderenza.

Devono pertanto provvedere i singoli proprietari alla manutenzione delle loro tombe.

Non sembra, a parere del sottoscritto, che il nostro Cimitero sia poi così indecoroso per quanto riguarda la pulizia, perchè l'erba viene regolarmente distrutta con apposito diserbante ed a questo Comune non sono mai giunte lamentele in merito alla pulizia dei campi cimiteriali.

Si potrà osservare che vi sono delle lapidi e dei copritomba non troppo allineati, ma la manutenzione di questo spetta ai parenti del Defunto ivi inumato.

Sperando di aver risposto esaurientemente, porgo distinti saluti.

IL SINDACO  
Dr. Giovanni Capitolo

# OLIMPIADI ROSSANESI

Anche quest'anno si è riusciti ad organizzare una piccola "Olimpiade", a cui hanno partecipato i giovani e i giovanissimi. Senza dubbio questa olimpiade ha messo in luce i due o tre nomi che erano già favoriti fin dall'inizio. Le gare che si sono svolte sono state tutte di atletica leggera; sono state fatte pure le eliminatorie di bocce.

Dopo che il tempo aveva favorito nei primi giorni lo svolgersi delle gare, queste sono state interrotte in seguito a motivo di un continuo temporale non previsto dal "Servizio Meteorologico dell'Organizzazione". Certamente il migliore partecipante in senso assoluto è stato

"Marcon" che ha vinto 4 delle 5 gare a cui ha partecipato. Queste sono state: "lancio del peso, corsa piana, salto in lungo, salto in alto;

ha fallito il tentativo nella corsa di resistenza vinta da un formidabile Cerato Lucigno. Nella categoria inferiore il migliore è stato Margheria Mario "Onore al merito".

Nella gara alle bocce si era avuta già la sconfitta dei due Franco e Rovere Guido già quotati giocatori bocciofili. Fortunatamente la coppia Parola Franco, Rovere Guido, che ha usufruito del rientro si è qualificata per la finale che si è svolta sabato 30-9-1972.

Altro Sport di grande interesse è stato il Calcio dove i migliori giocatori si sono cimentati nelle varie partite. E' giunto al 1° posto la squadra di Massimo Iscardo che ha battuto le altre due squadre cepeggiate da Marcon e Giorgio Bosco. La finalissima tra Iscardo e Marcon è stata molto accesa, causa la grande posta che era in palio. Sfortunatamente Marcon aveva una squadra inferiore come forze ma ha resistito saldamente per il primo tempo. Nel secondo ha ceduto ed ha avuto un crollo. Risultato finale 5-3 per Iscardo.

Nella partita per il 2° posto si è vista la vittoria della squadra di Marcon.

Infine con la speranza di poter svolgere una prossima olimpiade vi diamo i dati tecnici di:

Salto in alto:

Cat. 58 - 59 1° Marcon; 2° Burzi Mario; 3° Guido  
m. 1,25      m. 1,20      m. 1,10

Cat. 60.61.62 1° Giovanni; 2° Campana; 3° Margaria  
m. 1,15      m. 1,15      m. 1,05

Corse piana:

Cat. 58 - 59 1° Marcon; 2° Rovere; 3° Bertaina  
8"1      8"3      8"4

Cat. 60.61.62 1° Margaria; 2° Campana; 3° Giovanni a spalla.  
8"1      8"3      8"3

Lancio del peso:

Cat. 58 - 59 1° Marcon; 2° Silvano; 3° Massimo  
m. 8=      m. 6,94      m. 6,45

Cat. 60.61.62 1° Margarin; 2° Fausto; 3° Campana  
m. 5,41      m. 5,28      m. 5,12

Salto in lungo:

Cat. 58.59.60 1° Marcon; 2° Burzi Mario; 3° Margaria  
m. 3,67      m. 3,60      m. 3,36

Cat. 61.62.63 1° Campana; 2° Gianmaria; 3° Remo  
m. 3,06      m. 2,85      m. 2,79

Corse Resistenza:

Cat. 58 -59 1° Cerato; 2° Vallauri; 3° Mandrile  
8'37"      9'13"      9'18"

Cat. 60.61.62 1° Margaria; 2° Gianmaria; 3° Macario  
5'57"      6'04"      6'07"

Staffetta:

I° Luciano Cerato; Dario Avena; Gianmaria Burzi.

II° Marcon Paolo; Re Alessandro; Allinio Valerio.

*Il gruppo redazionale:*

Il gruppo redazionale: Nando - Paola - Mirella - Piero - Elda G. -  
Paolo - Franca - Pinuccio - Don Gianni - Pie-  
ra - Giovanni - Pieranna - Massimo - Adriano -  
Luciano - Eliano - Elda S.

ARRIVEDORCI - AL -  
PROSSIMO - NUMERO